

Izulu lami (My secret sky)
di Madoda Ncayiyana - Sudafrica 2009

Abbiamo visto il film “Izulu Lami” il cui argomento era il modo con cui vengono trattate le donne in Africa e non solo! Thembi bambina di 10 anni, dopo la morte della mamma, parte per vendere una delle stuoie da lei confezionata, accompagnata dal fratellino di otto anni.

A Durban incontra tante persone, ognuna con i propri problemi: bambini abbandonati che, per sopportare i pesi della vita, facevano uso di droghe, molestatori e approfittatori. Tutto ciò fa capire ai due fratellini che solo il loro forte legame li avrebbe salvati.

Film ricco di forti sentimenti, di cui ci ha dato conferma *Lise Balau*, ragazza di origine africana, che ci ha dato testimonianza del suo essere donna in Africa. Dopo le sue testimonianze ciò che più mi ha lasciata sorpresa e felice è sapere che lei, come tutte le donne africane, nonostante tutto, continua a sorridere e a sognare, senza mai abbattersi!

Giulia Romagnolo IIC

RECENSIONE DEL FILM “MY SECRET SKY”

Oggi abbiamo visto “My secret sky”; dopo le prime sequenze ci siamo tuffati dalle poltroncine dell’auditorium in un paesaggio nuovo eppur familiare.

Eravamo in un villaggio, sul colore bruno del fango seccato da anni di sole rovente brillavano le macchie colorate di grandi tovaglie stese ad asciugare, si muovevano ondeggiando le larghe gonne e i camicioni azzurri, gialli, arancio, verde smeraldo di donne e bambine, l’aria era dorata e festosa. Poteva essere un piccolo paese del sud italiano o asiatico o africano, era, secondo noi, la rappresentazione di un luogo felice, dove vivono famiglie felici.

Poi l’atmosfera è cambiata, si è come illividita, di tutta quella festa rimaneva il dolore di affetti infranti e la determinazione di una ragazzina nel voler salvare i ricordi, nel voler portare a termine il compito che sua madre aveva iniziato, come se questo potesse farla sentire ancora viva, accanto a lei e al fratello, così vicina da guidare ancora i loro passi insieme.

La lunga epopea dei protagonisti attraversa le miserie del mondo, l’abbandono dei minori, la violenza, le periferie degradate, la malattia e le superstizioni, la negazione del futuro ma si conclude con un’apertura alla speranza simboleggiata dal gesto infantile e grandioso di vedere il mondo attraverso la carta azzurra di una caramella, uno “scarto” che riscatta la sua apparente inutilità per trasformare il buio in luce iridescente che incanta.

La bellezza del film è tutta in questa conclusione che annulla il male e insegna a credere nel domani.

Ecco alcuni nostri pensieri.

Durante il film ho provato disprezzo nei confronti di coloro che minacciavano, violentavano o mancavano di rispetto ai bambini, ma anche di allegria quando Thembi guarda la città attraverso un pezzo di carta oppure quando incontra il prete per la prima volta.

My secret sky è un esempio della filmografia nera e, anche se non presenta effetti speciali, è molto più profondo e significativo di molte produzioni occidentali; questo film guarda principalmente la donna, che, a differenza di quello che succede negli altri continenti, è sfruttata e maltrattata sin dall'infanzia, come se fosse un essere senza sentimenti.

Io proporrei questo film alle persone che prendono la vita come un gioco e che non sanno che bisogna lottare molto per ottenere ciò che si desidera.

Io lo proporrei a quei capi di stato, ai dittatori che non rispettano i diritti umani, in modo da poterli sensibilizzare per cambiare le cose un po' alla volta, per un mondo migliore e più giusto.

Proporrei questo film a tutte quelle persone che hanno già tutto perché così vedrebbero le condizioni in cui si trovano le persone più povere che non hanno niente e sono ancora più felici, come Thembi che con delle carte colorate trovate a terra si diverte a costruire oggetti che poi vende in una mostra.

Proporrei questo film alle persone razziste che hanno dei pregiudizi nei confronti delle persone di colore.

E' un film per tutti quelli che evitano le persone diverse, per quelli che non si rendono conto di quanto una carezza o un abbraccio possa essere utile.

Secondo me, Thembi, che rappresenta le donne africane, mostra la forza, il coraggio, ma anche il dolore, la paura e la tristezza della donna d'Africa e dei pericoli cui è esposta ogni giorno.

Lo farei vedere a qualsiasi persona dotata di "un cuore" cosicché possa confrontarsi e conoscere una cultura diversa dalla propria, alle persone che sono razziste perché per loro le persone nere sono diverse, ma per i neri anche, noi siamo diversi, solo che loro non ci odiano.

Lavoro cooperativo 2^ E, coordinato dalla Prof.ssa Pina Perrini (docente che negli anni scorsi ha partecipato al progetto).

STRALCI DALLE RELAZIONI DELLA IIC

Fin dai tempi più remoti della storia del continente, la donna africana ha sempre dimostrato il suo valore e la sua capacità di essere fonte di trasmissione di conoscenze...

...La donna ha un ruolo molto importante per la crescita del continente nero. A lei vengono da sempre affidati tanti ruoli decisivi...

...Lo sviluppo economico sociale e politico dell'Africa passa necessariamente dalla salvaguardia della sicurezza psicologica, sociale, economica e fisica della donna...

...In contesti di guerra si è sempre orientata verso la difesa della vita, della giustizia e della pace...

E' sempre lei che si affanna e non si risparmia per la sopravvivenza della sua famiglia....

Basta così poco per far festa...un po' di musica...

bella la donna d'Africa...luminosa...

regale...ignorata... spenta dalla fatica...

capace di danzare...malgrado tutto...